

**FINANZE VATICANE**

## **Scontro Becciu-Parolin, siamo alla guerra per bande**

**EDITORIALI**

31\_10\_2019

**Marco  
Tosatti**



Sembra proprio una strana storia, quella delle finanze vaticane a Londra che ormai coinvolgono anche il Primo Ministro italiano, Giuseppe Conte, sponsorizzato dal Vaticano, ex allievo e legato ancora oggi a Villa Nazareth, la scuola gestita dai diplomatici

della Segreteria di Stato. Una storia strana, e pericolosa, di cui si colgono alcuni elementi, ma in cui è ancora difficile disegnare un paesaggio completo, e di cui è chiara soprattutto una cosa: che in Vaticano, fra gli uomini del regime di papa Bergoglio, si sta sviluppando una guerra per bande di cui è impossibile al momento attuale valutare le conseguenze. Ma che si svolge senza esclusione di colpi.

**Gli ultimi, più eclatanti episodi riguardano il Segretario di Stato**, card. Pietro Parolin, uno dei candidati alla *nomination* per la prossima successione, e l'ex Sostituto, il cardinale prefetto dei Santi, Angelo Becciu. Come vi ricordate il nodo del problema è un investimento immobiliare a Londra, un palazzo di grande valore, compiuto dalla Segreteria di Stato, e che ha creato problemi; soprattutto, a quel che si è capito, per uscire dall'affare, che non si era rivelato, di recente affatto lucrativo. Ora sembra che per quella storia siano stati usati i soldi derivanti dall'Obolo di San Pietro. Il che potrebbe anche dare fastidio, ma in fondo non sembra irragionevole: se per fare del bene faccio fruttare le risorse che mi vengono date, che problema c'è?

**E il problema sta proprio in questo:** che cinque persone sono state sospese – fra cui l'ex segretario di Becciu, di recente nominato responsabile della Sezione Economica della Segreteria di Stato dal nuovo Sostituto, mons. Pena Parra, - in seguito a un'inchiesta aperta dalla magistratura vaticana sull'affare di Sloane Square. Un'indagine, a quanto si sa, partita dalla denuncia dello IOR e dell'APSA, l'amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, dubbiose della correttezza dell'operazione. In Vaticano si parla di un incontro tempestoso del nuovo Sostituto con i vertici dello IOR, a cui si è presentato con la richiesta di poter disporre a nome del Pontefice di una cifra altissima necessaria a sciogliere quell'affare diventato ormai oneroso. Un incontro-scontro, perché i vertici dello IOR chiedevano qualche cosa di ufficiale e legale per accedere alla richiesta...

**E ieri, dopo settimane di silenzio**, è sceso in campo il Segretario di Stato, Parolin. Che ha lasciato cadere una frase esplosiva: "Questa operazione - ha detto Parolin sollecitato a margine di un evento all'ambasciata di Italia presso la Santa sede - era un'operazione piuttosto opaca. Che cosa era opaco? Ora non entriamo nei dettagli, ora si sta cercando di chiarire". A breve giro di dispaccio Ansa è arrivata la replica del card. Becciu: "Perché dovrebbero essere opache? Anzitutto è prassi che la Santa Sede investa nel mattone, l'ha fatto sempre: a Roma, a Parigi, in Svizzera e anche a Londra. Pio XII fu il primo ad acquistare degli immobili a Londra. Ci è stata avanzata la proposta di questo storico ed artistico palazzo e quando fu fatta e realizzata non c'era niente di opaco. L'investimento era regolare e registrato a norma di legge", ha aggiunto. Becciu, che ha definito

"infanganti" le accuse mosse nei suoi confronti da più parti, ha detto di non aver "mai manomesso" i soldi dei poveri, e che le "difficoltà" dell'investimento immobiliare londinese sono "nate con il socio di maggioranza".

**Cioè con il famoso Mincione**, per cui ha lavorato Giuseppe Conte, poco prima di diventare Primo Ministro, e che adesso viene accusato (lo era un anno fa dai suoi attuali alleati del PD...) di palese conflitto di interessi, avendo esercitato al governo il "Golden Power" necessario a bloccare la scalata alla società del suo ex committente Mincione.

**Ma lo scontro Parolin- Becciu** è destinato ad ampliarsi, anche per la polemica legata all'IDI, e alla richiesta di un finanziamento straordinario (25 milioni di dollari) avanzata alla *Papal Foundation*, (in cui era importante il ruolo di McCarrick...) dal Pontefice, per coprire il buco dell'IDI. I laici della *Papal Foundation* si sono ribellati, alcuni hanno dato le dimissioni, e hanno abbandonato. Ma chi ha agito a nome del Pontefice? C'è chi sostiene che fosse l'allora Sostituto, Becciu; che però alla *Catholic News Agency* ha detto che "nel 2013 il cardinale Parolin ha assunto la carica di Segretario di Stato, e io non mi sono più occupato dell'IDI".

**In questa guerra per bande** (Parolin, Becciu, Pena Parra, l'Apsa, lo IOR, l'AIF)...l'unico che ci ha rimesso finora è stato il generale Giani, "dimesso" da capo della Gendarmeria. La fuga di notizie relativa ai cinque sospesi è stata il pretesto per una liquidazione eccellente, e dai motivi tutt'altro che chiari. Tanto che sembra – e questo appare straordinario – che il Pontefice se ne sia pentito. Ma la saga dei soldi è tutt'altro che terminata: anche perché finora non si capisce se e quale reato sia stato commesso, nella turbinosa vicenda di Sloane Square.